

Onlus

Il

Telefono d'Argento

# La Pillola

**Numero 430**

5 marzo 2019

Condivisione di informazioni ed iniziative degli utenti del  
**Telefono d'Argento**

## Condivisione di informazioni ed iniziative degli utenti del Telefono d'Argento

Il dettaglio di tutte le attività dell'associazione

**Il Telefono d'Argento** può essere consultato

toccando il seguente indirizzo: <https://goo.gl/2YBy5K>

Se desideri ricevere La Pillola su:



**Whatsapp** invia un messaggio al numero 333.1772038



**Telegram** unisciti al canale **Lapillola**

Per ogni chiarimento ed informazione chiama il n. 333 1772038

E' possibile ascoltare e commentare questa Pillola con un  
operatore del Telefono d'Argento – Chiama 331 6682579



Scrivici al [telefonodargento@gmail.com](mailto:telefonodargento@gmail.com)



seguici su [facebook.com/telefonodargento](https://facebook.com/telefonodargento)

**Il Telefono d'Argento**  
**Via Panama, 13 – 00198 ROMA**  
**Tel: 06 8557858 – 333 1772038**

## "No, non scambio il bianco di Dash! Si riprenda i 2 fustini, signor Ferrari"



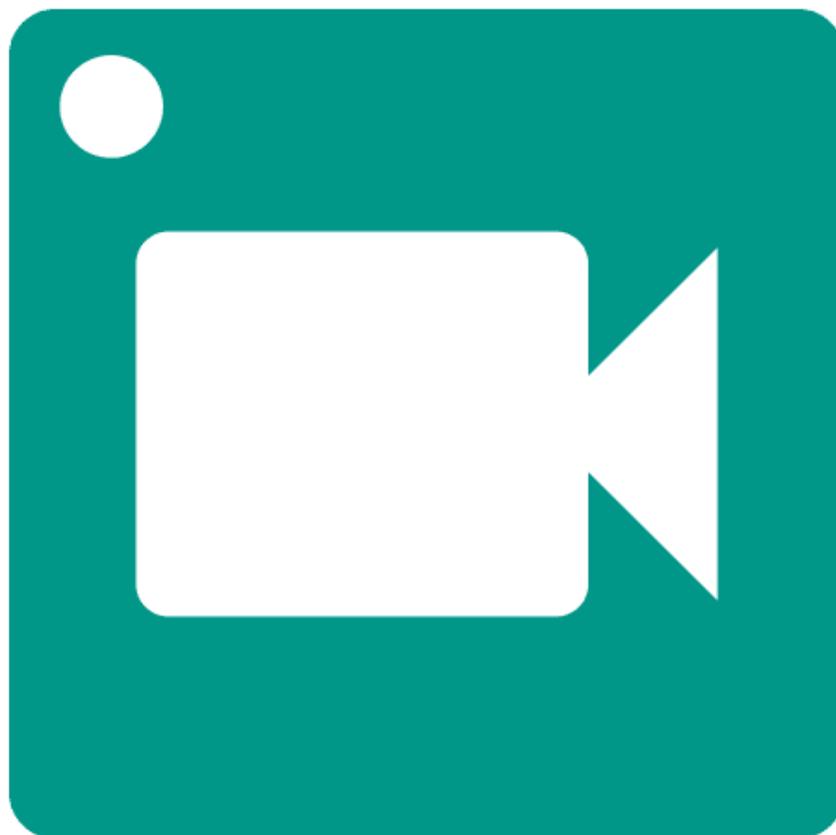
**Visto? Nessuno  
vuole scambiare  
perchè Dash  
lava così bianco  
che più bianco  
non si può.**

### più bianco non si può

**BESTI.IT**

## Filmare lo schermo del cellulare

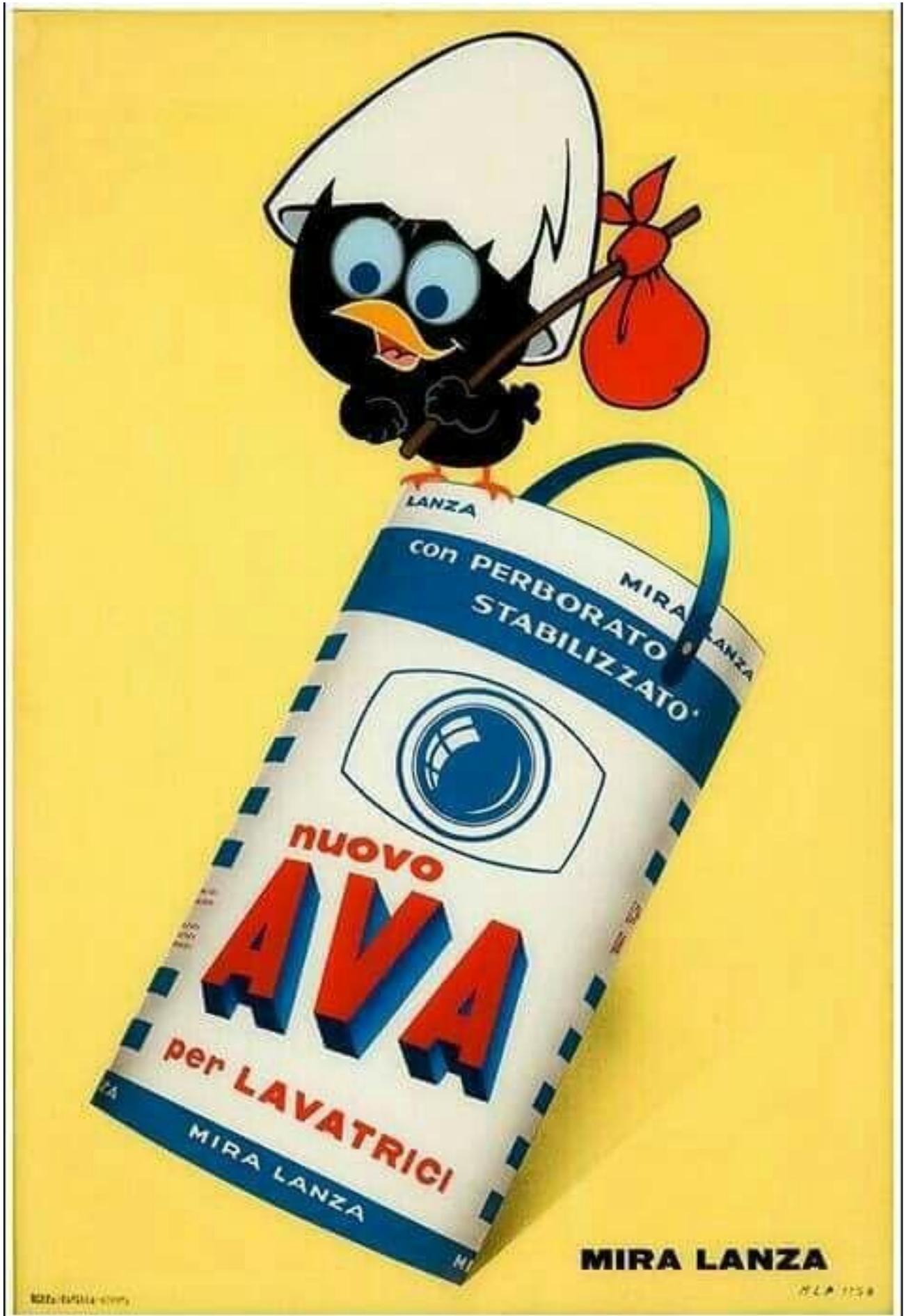
Puoi filmare **lo schermo** del cellulare con ADV Screen Recorder, un'applicazione gratuita che permette di **registrare** tutto quello che succede sullo **schermo** del dispositivo



Apri il Play Store e scarica l'applicazione sul tuo telefono, dopodiché avviala e supera il tutorial iniziale pigiando prima sul pulsante Skip e poi su Continue.

Quando hai impostato tutte le tue preferenze, tocca il logo di ADV Screen Recorder collocato in alto a destra (nella schermata iniziale della app) e pigia prima sul pulsante OK e poi su Avvia adesso.

**Tutto chiaro? Schiarisciti e chiama 333 1772038**



## Cinema Pasticceria

Via G. Frescobaldi, 22



Giovedì scorso abbiamo finito di vedere

**Ti presento Sofia**



La storiella fila liscia, ampiamente prevedibile nel suo scorrere; bisogna ammettere che la simpatia del sognante e poco pratico Fabio De Luigi, aiuta a dare brio ed ironia alla vicenda. Si sorride, a volte con qualche risata di gusto.

Non meno divertenti appaiono Shel Shapiro nel ruolo del padre irresponsabile e spiantato di Gabriele e Andrea Pisani, fratello immaturo di quest'ultimo.

Per festeggiare il nostro giovedì grasso e la fine del Carnevale, Bruna ha portato una saccata di **Nodi d'Amore**.



Ecco la ricetta di queste meraviglie

## **Ingredienti**

- 400 g farina
- 120 g burro

- 100 g Marsala
- lievito in polvere
- zucchero a velo
- uovo
- olio di semi di arachidi
- sale

Per la ricetta dei nodi d'amore impastate la farina con il burro, l'uovo, il Marsala, un cucchiaino di zucchero a velo, un pizzico di sale, mezzo cucchiaino di lievito in polvere. Fate riposare la pasta, coperta, per 30', poi tiratela in sfoglie non troppo sottili. Tagliatele a strisce larghe cm 1 e lunghe circa cm 15, quindi formate dei nodi che friggerete in abbondante olio caldo. Serviteli caldi, cosparsi con zucchero a velo.





## CONDIVIDI CON NOI

### **RIPARTE UN NUOVO CAMPO ESTIVO ..... ANZI DUE**

Già da alcuni anni Gianfranco Proietti, ben noto ai lettori della Pillola per la sua attività di psicoterapeuta e di animatore dei Corsi Aperta Mente, promuove in estate settimane di soggiorno residenziale denominate “Campi Estivi” per il loro carattere comunitario con attività di gioco e di relazione.

La località scelta per l’incontro di quest’anno è L’Oasi Francescana (Vicovaro Mandela) un antico convento completamente ristrutturato a meno di un’ora da Roma e con uno splendido parco.

Data la richiesta di partecipazione da parte degli amici del Telefono d’Argento si è pensato di organizzare quest’anno due settimane : la prima a partire da sabato 29 giugno al 6 luglio e la seconda dal 6 luglio al 13 luglio.

Il Telefono d’Argento ha predisposto un “pacchetto” comprendente il trasporto, il soggiorno in pensione completa e l’organizzazione delle attività con la presenza costante, oltre che degli animatori, anche di alcuni volontari.

**Per informazioni e prenotazioni: Marisa 06 8557858**

## QUI PARLO IO

Come sempre, ricordiamo che questo spazio è aperto al contributo di tutti. Se avete una storia che ha lasciato un ricordo non esitate ad inviarcene una copia: i contributi di tutti faranno crescere la qualità della pillola.

### **La guerra dei ragazzi**

Siamo qui anche questa mattina, come tutti i venerdì, al Punto d'Argento di via Dire Dava in compagnia di Emilia e Giuseppe.

#### **Giuseppe**

Io mi ricordo l'8 settembre del 1943 quando i tedeschi occuparono Roma. Un gruppo di militari tedeschi andava a fare la sorveglianza al Vaticano perché non si fidavano degli italiani. Questi militari abitavano a Forte Antenne, avevano occupato La Fortezza di Forte Antenne e tutte le mattine scendevano giù con gli automezzi che avevano sgraffignato agli italiani (avevano i camion Taurus e i camion Bianchi Miles, insomma tutte macchine requisite)

I tedeschi prendevano il tram a Piazzale Clodio, dove c'è il tribunale, e andavano a via della Conciliazione; prendevano il tram numero 35 (che era stato requisito).

Io allora ero una peste e la mattina presto stavo già per strada, all'alba ero già scappato fuori di casa .

I tedeschi con il tram andavano a via della Conciliazione, al Vaticano cioè andavano praticamente proprio a Piazza San Pietro, nel colonnato.



Noi ragazzi (l'8 settembre mi sembra che avessi 13-14 anni) chissà cosa avevamo in testa, eravamo una squadretta e ne combinavamo di tutti i colori, dalla mattina alla sera. Ad un certo punto ci venne in mente di fare uno scherzo. Per strada si trovavamo molti proiettili inesplosi; noi raccogliemmo un mucchietto di questi proiettili e facemmo uscire la polvere da sparo. Siccome questo era molto pericoloso poiché la polvere poteva esplodere, usavamo le pinze da

fabbro, che erano allungate, e piano piano estraevamo il proiettile in modo tale da liberare la polvere da sparo.

Poi mettevamo la polvere dentro alcuni piccoli barattoli per fare un dispetto a tedeschi, proprio un dispetto, per gioco, non c'era nessun intento di alcun tipo.

Non dimentichiamo che il tram 35 allora aveva le ruote di ferro come di ferro erano i binari.

Quindi prendemmo i piccoli barattoli pieni di polvere da sparo e li mettemmo sui binari del 35 ad una distanza di circa un metro uno dall'altro; poi ci mettemmo ad aspettare il tram dei tedeschi, nascosti dietro ad un angoletto di un palazzo lì vicino.

Quando il tram arrivò si sentì un forte botto e poi un altro e un altro ancora, Bamm! Bamm! Bamm!

E il tram uscì dai binari e deragliò. Allora i tedeschi, mezzi addormentati vista l'ora mattutina, si svegliarono spaventati e scesero dal tram, arrabbiati e con i fucili spianati.

Noi ragazzotti, dietro l'angolo ci mettemmo a ridere e scappammo in tutte le direzioni.

Lo scherzo riuscì e i tedeschi lo capirono e non fecero niente.

## **Emilia**

Io mi ricordo che nel 1943 la mia famiglia era sfrattata, avevo una decina di anni ed ero la figlia più piccola.

Papà aveva un proprio giornale ed era un pezzo grosso dell'assicurazione; quindi papà doveva andare spesso in giro per seguire tutti gli impegni del proprio lavoro.

Capitò che papà dovesse andare per forza a Milano e quindi ci preparammo per il viaggio con i pullman che erano parcheggiati in quei Palazzi in via della Dataria; noi abitavamo in via dei Lucchesi, i miei genitori e noi bambini poiché mio fratello più grande era stato requisito come militare a Milano. Noi bambini quindi ci divertivamo con i preparativi della partenza per Milano.

Nel viaggio verso Milano, con il pullman, fummo molto fortunati perché la maggior parte di quelli che partivano venivano mitragliati durante il percorso.

In quei tempi la mia famiglia aveva lo sfratto perché il padrone di casa, che era il proprietario della più grande ferramenta d'Italia, un certo Giampieri, riuscì a dimostrare che dormiva nella paglia sebbene avesse tanti milioni.

Mio padre, pur essendo avvocato, non riuscì a vincere la causa e quindi dovevamo lasciare la casa. Con l'arrivo dell'Ufficiale Giudiziario avremmo dovuto sgomberare l'appartamento.

Quando uscivo dalla scuola, facevo la quinta elementare, io avevo sempre il dubbio di trovare la casa non più disponibile.

L'ufficiale giudiziario conosceva bene papà e prima di venire ad effettuare lo sfratto, telefonava a papà e gli diceva di far preparare mia madre. Mamma allora si metteva a letto e quando arrivava l'ufficiale giudiziario simulava una gravissima colica di fegato e lo sfratto veniva rinviato.

Ogni volta che ci penso mi viene da ridere come quando penso a tutti quegli episodi raccontati nei film di De Sica.

## **Giuseppe**

Ricordo che allora andavo alle scuole medie.

Roma dopo l'8 settembre era chiusa sia al nord che al sud: al sud c'erano gli americani e al nord c'erano i tedeschi.

I tedeschi avevano da mangiare mentre noi romani no.

I romani allora, per mangiare, si inventarono le torte di vegetina.

Lo sai che cosa era la vegetina?

Hai presente le scope di saggina? Le scope di saggina avevano dei rami dove c'erano dei granellini marroni che venivano moliti con un mulino inventato e fabbricato in casa.

Con questo mulino casereccio facevano diventare farina i granellini marroni della saggina che non era altro che legno e quindi si mangiava il legno.

## **Emilia**

Ricordo che ognuno di noi aveva la sua bicicletta e con la bicicletta si andava alle acque albule di Tivoli. Partivano sempre da via dell'Unità, avevo circa 10 anni e andavo sulla canna della bici di Domenico, uno dei miei fratelli, e la mamma andava sulla canna dell'altro fratello.

Si andava alle terme di Tivoli che allora erano libere e ci si metteva a prendere il sole e a fare il bagno nella piscina.

Mamma portava il pranzo che era costituito da alcune torte belle tonde del diametro di circa 30 centimetri e dello spessore di 4 ma all'interno non c'era quello che si vede oggi tutto bello lievitato, erano dure e si chiamavano torte vegetine.

Alle Acque albule Domenico era il maschio più affamato perché aveva i suoi 18 anni; egli prese una di queste torte che era durissima e la lanciò e cominciò a correrle dietro. Non si mangiava ma eravamo felici, eravamo veramente felici con tutta la durezza della vita.

## **Giuseppe**

A proposito di biciclette... i tedeschi avevano proibito di andare in bicicletta perché con le biciclette ci si potevano fare gli attentati.

I tedeschi dissero che le uniche biciclette che potevano circolare erano quelle dei fornai: con queste ultime si portavano le pagnotte dentro una specie di cassoncino.

Mio padre si inventò un aggeggio che, attaccato alla ruota posteriore con una prolunga di ferro, faceva sembrare la bicicletta come quella dei fornai.

In questo modo mio padre riusciva a spostarsi in città senza alcun pericolo.

## ***Emilia e Giuseppe***

*(Racconto registrato presso il Punto d'Argento di via Dire Daua)*

Condividi anche tu la tua storia a questo indirizzo:  
[telefonodargento@gmail.com](mailto:telefonodargento@gmail.com)

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333 17 72 038**.



**Frase del giorno**

**5**

**marzo**

---

**Non accontentarti dell'orizzonte,  
cerca l'infinito.**

## La pillola del Cardinale

L'Archivio del giornale AVVENIRE rappresenta un inestimabile fonte degli articoli scritti dal Cardinal Gianfranco Ravasi nella rubrica “*Il mattutino*”.



Di seguito ne condividiamo uno particolarmente significativo.

*Si capisce di essere davvero vecchi quando, per festeggiare il proprio compleanno, fra canti e suoni, ci si accorge di avere speso per acquistare candeline più del prezzo della torta.*

Ha solo una dozzina d'anni, eppure questo figlio di miei amici sa districarsi tra i programmi televisivi satellitari identificandoli con un'abilità e prontezza che io non acquisirei mai. Si ferma, così, su un

canale americano ove è di scena un programma in bianco e nero con un attore che io riconosco subito: è Bob Hope che in un vecchio varietà sta sparando battute con una velocità impressionante. Ho colto questa sferzata ironica ma divertita sulla vecchiaia, accanto a tante altre gag che non sempre riesco a capire. La cito per una riflessione sullo stile. Se proviamo a seguire i nostri comici televisivi attuali, oltre ad essere abbastanza noiosi e fin stucchevoli, sanno solo far sghignazzare un pubblico un po' becero e corrivo.

La loro cifra stilistica aspira alla volgarità come grande porto in cui rifugiarsi, inzaccherando ogni battuta per renderla, più che salace, greve. Oppure il ricorso alla stupidità, alla vacuità, alla banalità sembra essere l'unica risorsa per rendere "leggero" il discorso. Purtroppo questo è lo stile comune anche nel parlato quotidiano: mi ha sorpreso qualche tempo fa, stando a tavola con una persona di un certo rilievo pubblico, sentire come faticasse a trattenere le solite interiezioni volgarotte, usando per altro un linguaggio inceppato e trasandato. Senza voler essere puritani a tutti i costi, un po' di stile, di finezza, di autocontrollo non guasterebbe. Se è ormai consuetudine citare il detto del francese Georges-Louis Buffon: «Lo stile è l'uomo», a me piace una frase del tedesco Heinrich Böll: «Nell'esercizio anche del più umile dei mestieri lo stile è un fatto decisivo».

*Cardinale Gianfranco Ravasi - Dalla rubrica Il Mattutino – Avvenire*



**AiAX**  
**Lanciere  
bianco**

**è piu' forte dello sporco!**

**perché contiene  
BLU ULTRAMARINO  
e SUPER PERBORATO**

Ajax Lanciere Bianco vince ogni tipo di sporco e le macchie più ostinate, perché ha due armi in più: il Blu Ultramarino e il Super Perborato. Provatelo in lavatrice. Ajax Lanciere Bianco è più forte dello sporco!

**AiAX**  
per LAVATRICE  
**Lanciere  
bianco**  
a Blu Ultramarino e Super Perborato

e... tanti **PUNTI QUALITÀ**

# Era oggi

domenica 6 marzo 1983 (36 anni fa)

## Primo cellulare in commercio



Primo cellulare in commercio: Stretto e lungo, tutt'altro che maneggevole e per giunta molto costoso. Si presentava così il DynaTAC 8000x, il primo cellulare a debuttare nei negozi. Paragonato ai moderni smartphone fa un certo effetto... eppure cominciò da qui l'era della telefonia mobile!

Il Motorola DynaTAC 8000X è comparso sul mercato con un costo di poco più di €3.000. È stato il primo nella storia dei telefoni cellulare ad essere rilasciato commercialmente offrendo 30 minuti di conversazione, con la possibilità di memorizzare 30 numeri con un tempo di attesa di 6 ore.

## Attimo ed eternità

La fotografia ha il potere di immortalare un momento che dura per sempre.

Questa foto ne è un esempio



Dipinto grotte di Altamira. Databile fra il 15.000 e il 10.000 a.C.

Hai qualche scatto da condividere con noi?

**Manda la tua foto su WhatsApp al numero 331 66 82 579**

## ALLA SCOPERTA DELLE CHIESE DI ROMA CON **PADRE ANDREA**

Non si può capire Roma e la sua cultura senza visitarne le chiese principali: dalle grandi basiliche patriarcali, agli antichi templi pagani convertiti in edifici di culto cattolico, alle numerose chiese romaniche e medievali.

**Padre Andrea Meschi**, parroco della Basilica di Santa Croce a via Flaminia, esperto appassionato delle chiese meno conosciute, ci invita a perderci tra le vie del centro storico alla scoperta dei suoi tesori, a ritirarsi tra le mura di cappelle, chiesette e basiliche che maestosamente si affacciano sul caotico via vai cittadino.

Padre Andrea questa settimana ci suggerisce di visitare la chiesa di

### **Sant'Ivo alla Sapienza**

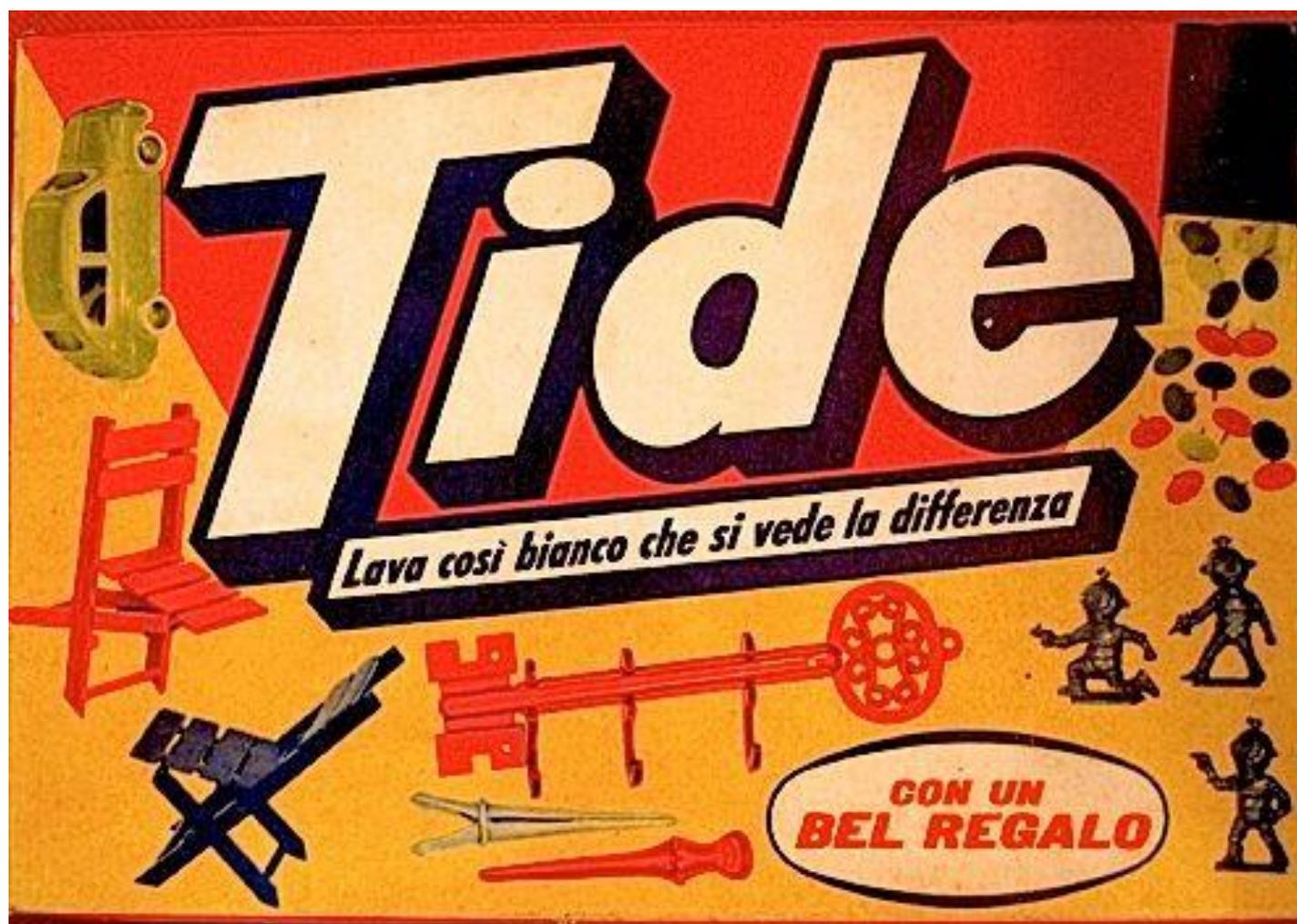


La chiesa si trova all'interno del **Palazzo della Sapienza**, la più antica università di Roma: nel 1497 papa Alessandro VI Borgia diede infatti inizio alla costruzione dell'edificio che avrebbe ospitato le differenti *schole* dell'università romana, riunendo così in un'unica sede lo *Studium Urbis*, denominato anche "Sapienza".

In seguito furono vari i pontefici che si dedicarono al suo ampliamento e abbellimento: Leone X Medici fece aggiungere un braccio all'edificio; dopo il Sacco di Roma del 1527, Pio IV Medici incaricò dei lavori Pirro Ligorio e il suo progetto fu poi completato da Giacomo della Porta, che pose l'ingresso verso piazza Navona.

L'emblema araldico di casa Barberini, l'ape, si ripete ovunque nella chiesa: la pianta stessa ha la forma di un'ape, tutto il suo corpo è una grossa ape e la spirale, originalissima, della lanterna è il pungiglione dell'ape barberiniana. S.Ivo, una delle più belle chiese barocche di Roma, assunse tale nome perché gli avvocati concistoriali, che ne avevano patrocinata la costruzione, vollero fosse dedicata anche al loro santo protettore e di conseguenza il nome intero della chiesa divenne dei Ss.Leone, Ivo e Pantaleo, quest'ultimo aggiunto in un secondo momento.





## GENIO ITALIANO

La pizza così come la conosciamo noi arrivò nel 1889 quando il cuoco napoletano **Raffaele Esposito** creò la pizza Margherita (tricolore) in onore della Regina Margherita di Savoia: pomodoro, mozzarella e basilico per onorare la Regina e l'Italia! Fino al 1830 circa la pizza era venduta esclusivamente in bancarelle ambulanti e da venditori di strada fuori dai forni, poi arrivarono le pizzerie!



L'antica pizzeria Port'Alba a Napoli è considerata la più antica pizzeria italiana ancora oggi esistente.



**Lo sai quando è stata scattata questa foto?**



**Se lo ricordi, manda un messaggio Whatsapp su [331 6682579](https://www.whatsapp.com/business/profile/3316682579)**

# INDOVINELLO



**Questa gattina sale o scende le scale?**

**La soluzione nella prossima pillola!**

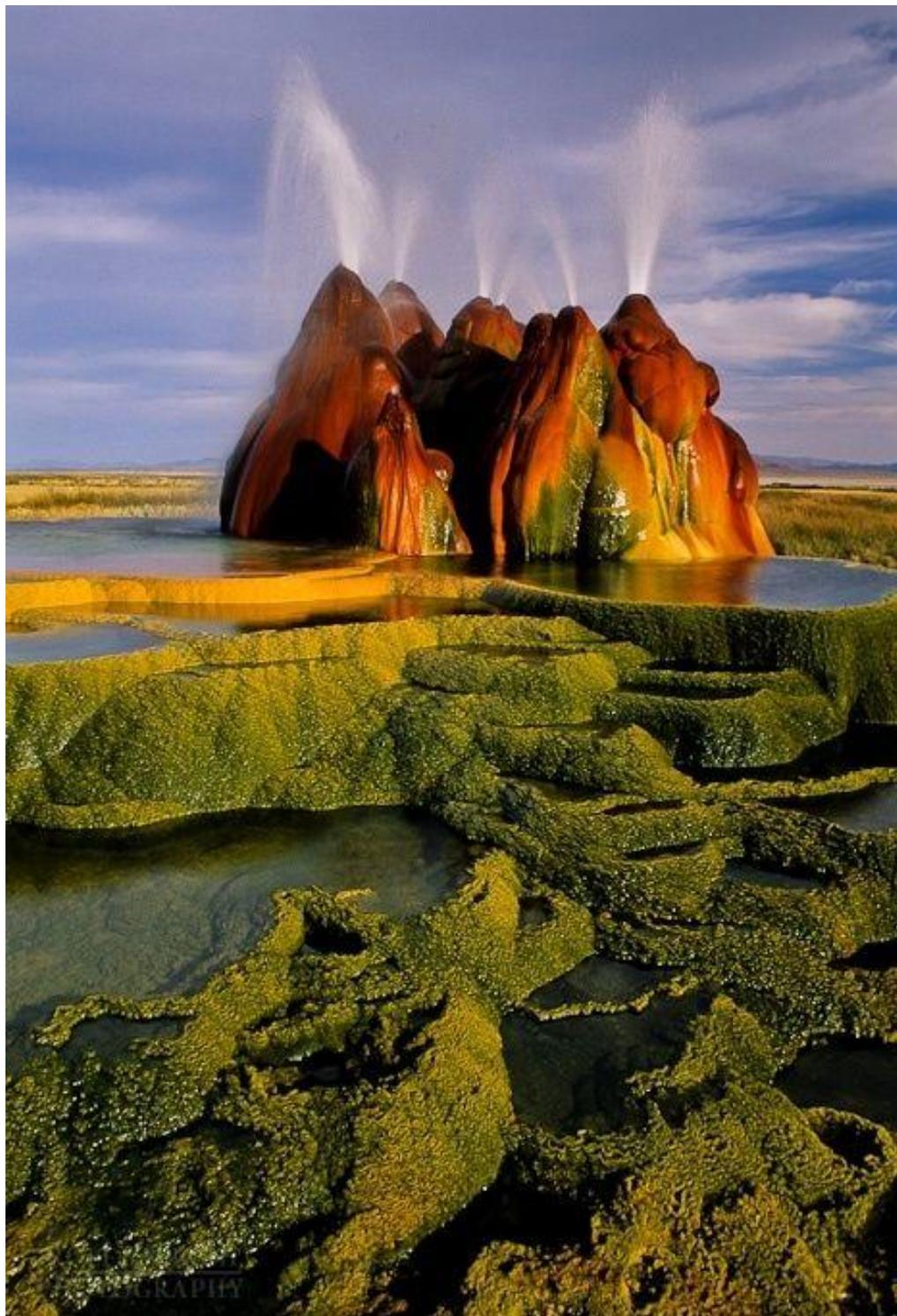
**Non vuoi aspettare? Manda una chat WhatsApp al 3316682579**

**Soluzione del numero precedente:**

**DOMAMDA: Quando porta male incontrare un gatto nero?**

**RISPOSTA: Quando tu sei un topo!**

*Non ci posso credere!*



**Lo spettacolo del geyser artificiale che zampilla nel  
Deserto del Nevada**



***BUONA SETTIMANA DAL TELEFONO D'ARGENTO***